PROMOZIONE SALUTE

Anno 28/n. 4 ottobre/dicembre 2022

Notiziario del CIPES Centro d'Iniziativa per la Promozione della Salute

SU QUESTO NUMERO

- ***Meno male che Amazon c'è***
  Claudio Mellana
- ***Camminare Insieme***
  Mirko Pia
- ***Servizio civile in Anpas***
  Luciana Salato
- ***Presentato il rapporto sull'immigrazione 2022***
  Mirella Calvano
- ***La Tangoterapia***
  Valentina Basiglio
- ***Il Torino film festival al giro di boa dei quarant'anni***
  Mirella Calvano
- ***Piccolo glosssario***
  Ruolo, azioni ed obiettivi del volontariato in sanità
  Co-programmazione e co-progettazione

Centro di Documentazione (Ce.Do)
a cura di Tommaso Cravero e Mariangela Chiolero

La redazione di Promozione Salute augura Buon Anno a tutti i suoi soci e lettori

Meno male che Amazon c'è

Il Governo contro la "ricetta dematerializzata". E se affidassimo tutto alle aziende di delivery?

Claudio Mellana

Scrivo di getto queste esterrefatte considerazioni subito dopo aver letto su Internet che il Governo si appresterebbe a far decadere la norma, emanata durante il periodo di maggior incidenza del Covid, che permette ai medici di prescrivere i medicinali via mail o sms.

Non so se, alla fine, non ci sarà un ripensamento, voglio credere che ci sarà, ma già solo che la cosa sia ventilata mi fa fare cattivi pensieri.

Colpa degli amici quatarioti che si sono fatti beccare per la loro, non certo elegante, attività lobbistica ma che hanno avuto il merito di far sollevato il velo, da tempo non più rimosso e quindi molto impolverato, sul mondo delle *sponsorizzazioni*, sotto forma di bustarelle, che privilegia gli interessi di pochi a scapito di quelli della collettività.

Cosa mi è venuto in mente?

Ho immaginato, ed è solo una fantasia ovviamente, che la norma venga lasciata decadere e che dal 1° gennaio 2023 io, che ero ormai abituato a scrivere mail al mio eccellente medico di medicina generale per chiederle di prescrivermi le solite medicine, e lei rapidissima mi rispondeva, avrei dovuto cominciare a telefonarle, o scriverle, intanto per chiedere un appuntamento e poi solo in presenza avrei potuto chiederle la prescrizione delle medicine.

Ma la mia mente, e la mia pigrizia, mi hanno subdolamente suggerito che non dovrò recarmi dal medico perché ci sarà chi, approfittando del fatto che ormai milioni di persone si erano abituati a non dover più fare la vecchia trafila, saranno ben disponibili a pagare qualche euro perché qualcuno (Amazon, Glovo, Deliveroo?) lo faccia al loro posto.

Massì. Scrivo i miei desiderata, chiamo il trasportatore, gli do la busta che verrà consegnata allo studio medico il quale a sua volta, mi risponderà nello stesso modo, con spese a carico del destinatario ovviamente e giustamente.

Ma secondo voi, chi può avere interesse a che la norma decada?

PROMOZIONE SALUTE

Notiziario bimestrale del CIPES - Centro di Iniziativa per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria - Registrazione del Tribunale di Torino N°4686 del 3/9/1994 - Sede: CIPES, Lungo Dora Savona 30 - 10152 TORINO tel. +393271340872 - mail:notiziario@promozionesalute.org; http://www.promozionesalute.org - Versamenti quote adesione bonifico su: UniCredt Banca: IBAN: IT 48 W 02008 01109 000001692993; Codice Fiscale 97545040012

Redazione:

Direttore Responsabile Mirella Calvano; Direttore: Sante Bajardi; Redattori: Giuseppina Viola, Gabriella Martinengo, Claudio Mellana, Silvana Mavilla , Luciana Salato, Angelica Mercandino

Camminare Insieme

Da ambulatorio migranti a prevenzione e cura di prossimità

Mirko Pia

Intervista al Direttore Sanitario dell'associazione Camminare Insieme dott. Giulio Fornero

Qual è lo scopo dell'associazione "Camminare insieme"?

Camminare Insieme è un'Associazione di Volontariato, che opera dal 1993 a Torino con lo scopo di porre attenzione alle persone più fragili (persone migranti, senza fissa dimora, indigenti, ecc.) in particolare per i bisogni di salute.

– Che attività ha svolto e svolge attualmente?

Si può così riassumere:

assistenza sanitaria qualificata e gratuita (4.000-5.000 persone assistite e 10.000-15.000 prestazioni ogni anno), presso il poliambulatorio per persone straniere, senza fissa dimora e indigenti, in cui oggi vengono erogate gratuitamente prestazioni sanitarie in una trentina di specialità mediche,

attività socioassistenziale e di promozione della salute per donne straniere nel Centro Salute Mamma e Bambino,

collaborazione dal 2017 con il Centro Regionale per la Prevenzione Oncologica e l'Epidemiologia dei tumori con Unità di Prelievo del Programma Prevenzione Serena: Pap Test e HPV Test come Antenna sul Territorio e per aumentare l'adesione a tutti i programmi di prevenzione (screening e vaccinazione) oncologica per migranti e senzatetto.

Inoltre, con Ufficio Pastorale Migranti e le Suore Buon Pastore l'organizzazione del Polo Alimentare che ha sede in via Cottolengo

– Come ha influito la Pandemia da Covid 19 sulle vostre attività?

La crisi pandemica e le prospettive pandemiche hanno fatto maturare la decisione di superare le mura dell'ambulatorio, per avvicinarci alle persone che hanno maggiore bisogno, avviando la prevenzione e le cure di prossimità per fasce di popolazione particolarmente fragile ed emarginata, nei luoghi in cui vivono le persone.

A fine 2020, è incominciata la partecipazione, insieme con OMCeO (Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino) e altre Associazioni, a programmi regionali di test diagnostici antigenici rapidi gratuiti per migranti e senzatetto con il programma **Torino Street Care.**

Ad aprile, Camminare Insieme ha iniziato, nuovamente con OMCeO Torino e altre Associazioni, la collaborazione continuativa con la ASL presso i Centri Vaccinali, per la vaccinazione COVID-19 della popolazione generale (circa 60.000 vaccinazioni nel 2021) e a luglio, sempre d'intesa con la ASL, ha avviato la vaccinazione COVID-19 di persone migranti e senzatetto.

Dall'inizio del 2021, su richiesta del Comune di Torino, Camminare Insieme ha avviato interventi di prevenzione e assistenza sanitaria di prossimità a favore delle persone ospitate nei Centri di Accoglienza del Comune: stranieri regolari e no, persone senza fissa dimora e, in particolare, persone con problemi di salute mentale e di dipendenza patologica soprattutto da alcol.

Con il Comune di Torino e con la ASL di Torino si è avviata collaborazione a favore delle persone senza dimora in strada, con le competenze dei medici volontari e dei professionisti sanitari di Camminare Insieme, che utilizzano lo strumento di relazione per avvicinare le persone più "resistenti" per progetti di assistenza personalizzata.

– Alcune di queste attività costituiscono elementi importanti di prevenzione e promozione della salute: ce ne sono altre di questo tipo che state svolgendo?

Le nuove attività di promozione della

salute avviate nel corso del 2022 sono in sintesi le seguenti:

L'avvio di un progetto a sostegno dell'allattamento al seno a domicilio delle madri migranti che hanno partorito, a partire dalla dimissione dall'ospedale. Queste attività domiciliari di Camminare Insieme sono state avviate, insieme con le attività di promozione della salute e di assistenza sanitaria al pensionato di Torino per cento mamme vittime di tratta e per i loro figli;

In collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione della ASL Città di Torino, è iniziato un progetto di promozione della salute per le persone che accedono al Polo Alimentare

Sempre quest'anno, con le Associazioni dei Tutori dei Minori non accompagnati e con il Comune di Torino, si è iniziata la collaborazione per attività sanitaria a favore di questi minori

– Quali problemi specifici vengono affrontati con i migranti?

Il problema fondamentale è la Mediazione culturale che viene svolta con un intenso lavoro con lo scopo del superamento delle barriere linguistiche, sociali e culturali, della comprensione dei bisogni, non solo sanitari, dell'informazione e comunicazione adeguate, con la costruzione di un rapporto di fiducia. Tale attività è ovviamente un lavoro in équipe e in rete tra Associazioni, con ASL e con Città di Torino. Importantissima è la presenza di mediatori/mediatrici culturali. Si cerca di costruire percorsi di educazione alla salute e di promozione delle buone pratiche per creare dei peer educators (testimonianze di persone di pari etnia e cultura) per la condivisione delle proprie esperienze, sia per costruire insieme i percorsi, ma anche per superare false credenze, ad esempio sulle vaccinazioni.

– Programmi per il futuro?

La decisione di potenziare le attività preesistenti e di avviare attività di prevenzione e cura di prossimità a favore di persone migranti e senza fissa dimora è stata accolta favorevolmente dalle persone assistite, dalla ASL e dal Comune di Torino, che hanno chiesto l'avvio di ulteriori programmi di prevenzione e cura di prossimità, e ha contribuito al raddoppio da sessanta a centoventi del numero dei medici volontari coinvolti.

L'insieme delle attività descritte mira alla promozione della salute e alla erogazione di assistenza sanitaria equa ed accessibile a favore di diverse popolazioni e anche allo sviluppo di sistemi innovativi di gestione sanitaria orientati alla salute per tutti i cittadini.

I luoghi della prossimità delle cure sono molteplici: dal Poliambulatorio, al Centro Salute Mamma e Bambino e il Polo Materno Infantile presso la nostra sede, il Polo Alimentare, i Centri di Accoglienza Comunali, la Strada, il Camper attrezzato, il Domicilio, il Pensionato per donne vittime di tratta e gli Hub Vaccinali.

Tutto ciò comporta il rafforzamento dell'alleanza, della collaborazione tra la Rete Pubblica (ASL, Città di Torino,) e le Associazioni in rete tra loro

Per non lasciare indietro nessuno

Da settembre 2020 è Direttore Sanitario di Camminare Insieme, Associazione con sede a Torino, con lo scopo di fornire assistenza sanitaria gratuita a persone che non possano usufruire del SSN. In precedenza è stato Medico di Direzione Sanitaria, Direttore Sanitario e Direttore Generale di Ospedali e ASL di Torino. Laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Igiene e Medicina Preventiva, ha conseguito un diploma di perfezionamento triennale in Statistica e Programmazione Sanitaria. Autore di novanta pubblicazioni in materia di organizzazione, programmazione e gestione di Aziende Sanitarie e di promozione della salute in ospedale e nei servizi sanitari, ha svolto attività di docenza presso scuole di

ASSOCIAZIONE
DI VOLONTARIATO
CAMMINARE INSIEME

Servizio civile in Anpas

Sono 375 posti disponibili per ragazze e ragazzi di età compresa fra i 18 e i 29 anni

Luciana Salato

A l via la possibilità per ragazze e ragazzi di età compresa fra i 18 e i 29 anni non compiuti di presentare domanda di servizio civile nelle associazioni Anpas del Piemonte. È infatti pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il nuovo bando del servizio civile universale. Un anno di crescita civile e formativa, di valore sociale e di cittadinanza attiva. Le associazioni Anpas del Piemonte mettono a disposizione dei giovani in totale 375 posti.

Per orientare le ragazze e i ragazzi nella scelta dei progetti di servizio civile e negli adempimenti richiesti, Anpas Piemonte ha predisposto un sito web dedicato http://serviziocivile.anpas.piemonte.it/.

La durata del servizio è di 12 mesi. Ai volontari in servizio civile spetta un assegno mensile di 444,30 euro per un impegno settimanale di 25 ore. La presentazione delle candidature va fatta esclusivamente su piattaforma on line del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale: https://domandaonline.serviziocivile.it entro le ore 14.00 del 10 febbraio 2023. L'accesso alla piattaforma Domanda On Line per i cittadini italiani residenti in Italia o all'estero deve avvenire esclusivamente con SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale.

Anpas Comitato regionale del Piemonte avvierà i propri progetti di servizio civile negli ambiti del trasporto infermi per i servizi di tipo socio sanitario, del soccorso in emergenza 118 e nel settore educazione e promozione culturale dando la possibilità a 375 giovani di diventare volontari soccorritori e soccorritrici.

I progetti di servizio civile in Anpas che riguardano l'ambito del socio sanitario in Piemonte prevedono lo svolgimento di servizi socio-sanitari sia su pulmini sia su autoambulanze per quei cittadini che devono effettuare terapie come dialisi, trasporti interospedalieri, essere dimessi da ospedali o case di cura, frequentare centri diurni di socializzazione o riabilitazione. In molti casi gli utenti possono essere persone con disabilità che spesso necessitano di essere accompagnate negli spostamenti in quanto non autosufficienti o perché bisognose di particolari accorgimenti durante la fase del trasporto.

I progetti di servizio civile in Pubblica Assistenza Anpas nel campo del soccorso di emergenza 118 in Piemonte includono, oltre alla possibilità di effettuare i servizi sociali precedentemente descritti, anche l'impiego in servizi di emergenza urgenza 118.

I volontari in servizio civile saranno quindi impegnati nel ruolo di soccorritore in ambulanza e in tutte le mansioni riguardanti le attività di emergenza e primo soccorso. I progetti prevedono l'inserimento e il tutoraggio degli operatori volontari in servizio civile a partire da una puntuale formazione certificata dalla Regione Piemonte e da un successivo periodo di affiancamento a personale più esperto.

I progetti nel settore educazione e promozione culturale hanno il fine di divulgare tra gli studenti delle scuole superiori e tra la cittadinanza la cultura del volontariato assistenziale e del primo soccorso nonché promuovere stili di vita più sani e salutari.

Elenco Associazioni Anpas della provincia di Asti e Alessandria (totale 102 posti disponibili)

Croce Bianca Acqui Terme (8 posti); Croce Verde Alessandria (12 posti); Croce Verde Arquatese (6 posti); Croce Verde Casale Monferrato (6 posti); Croce Verde Cassanese (4 posti); Croce Verde Felizzano (8 posti); Croce Verde Ovada (12 posti); Croce Verde Ovada sezione di Basaluzzo (2 posti); Avis Primo Soccorso Valenza (5 posti); Croce Verde Asti Onlus (14 posti); Croce Verde Castagnole delle Lanze (2 posti); Croce Verde Mombercelli (4 posti); Croce Verde di Montemagno

(5 posti); Croce Verde di Nizza Monferrato (12 posti), Pubblica Assistenza Tonco Frinco Alfiano Natta (2 posti).

Elenco Associazioni Anpas della provincia di Cuneo (totale 33 posti disponibili)

Croce Verde Bagnolo Piemonte (4 posti); Croce Bianca Ceva (4 posti); Gruppo Volontari del Soccorso Clavesana (4 posti); Associazione Volontari del Soccorso Dogliani (2 posti); Croce Bianca Fossano (4); Croce Verde Saluzzo (10 posti); Croce Verde Saluzzo sezione di Sanfront (1 posto); Volontari Valli Monregalesi (2 posti); Asava Associazione Servizio Autisti Volontari Ambulanza Grinzane Cavour (2 posti).

Elenco Associazioni Anpas della provincia di Novara (totale 29 posti disponibili)

Pubblica Assistenza Novara Soccorso (8 posti); Servizio Radio Emergenza Volontari Soccorso Grignasco (4 posti); Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante di Nebbiuno (6 posti); Volontari Del Soccorso Cusio Sud-Ovest San Maurizio d'Opaglio (9 posti); Gres Gruppo Radio Emergenza Sizzano (2 posti).

Elenco Associazioni Anpas della provincia di Torino (totale 162 posti disponibili)

Croce Verde Bricherasio (12 posti); Volontari Soccorso Sud Canavese di Caluso (4 posti); Vasc Volontari Assistenza Soccorso Caravino (3 posti); Croce Verde Cavour (6 posti); Croce Verde Cumiana Onlus (6 posti); Anpas Comitato Regionale Piemonte Onlus (3 posti); Associazione di Volontariato Ivrea Soccorso (6 posti); Croce Verde None (10 posti); Croce Bianca Orbassano (12 posti); Croce Verde di Perosa Argentina Onlus (6 posti); Croce Verde Pinerolo (12 posti); Croce Verde Porte (6 posti); Croce Bianca Rivalta (6 posti); Croce Verde Rivoli (14 posti); Pubblica Assistenza Sauze d'Oulx (2 posti); Volontari Croce Verde Bessolese di Scarmagno (2 posti); Croce Verde Torino (20 posti); Croce Verde Torino sezione di Ciriè (3 posti); Croce Verde Torino sezione Alpignano (2 posti); Croce Verde Torino sezione Borgaro (2 posti); Croce Verde Torino sezione di San Mauro T.se (2 posti); Croce Verde Torino sezione Venaria Reale (2 posti); Croce Giallo Azzurra Torino (4 posti); Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi (8 posti); Croce Bianca Volpiano (5 posti); Croce Bianca del Canavese di Valperga C.se (4 posti).

Elenco Associazioni Anpas della provincia di Verbania (totale 27 posti disponibili)

Croce Verde Gravellona Toce (4 posti); Corpo Volontari del Soccorso Città di Omegna e Cusio (4 posti); Corpo Volontari Soccorso Ornavasso (4 posti); Squadra Nautica Salvamento di Verbania (5 posti); Pubblica Assistenza Croce Verde di Verbania e Dintorni (4 posti); Corpo Volontari del Soccorso Villadossola (6 posti).

Elenco Associazioni Anpas della provincia di Vercelli (totale 22 posti disponibili)

Gvss Gruppo Volontari Soccorso Santhià (4 posti) Vapc Volontari Assistenza Pubblica Cigliano (4 posti); Pal Pubblica Assistenza Livornese di Livorno Ferraris (6 posti); Pat Pubblica Assistenza Trinese (8 posti).

Presentato il rapporto sull'immigrazione 2022

I numeri non cambiano da 30 anni

Mirella Calvano

> La sfida è convivere in otto miliardi sulla terra

Diciannove muri costruiti in Europa negli ultimi anni, una narrazione che continua a far leva su paure e pregiudizi, ma che non corrisponde alla realtà: sul fenomeno dell'immigrazione in Italia è il momento di cambiare strategia comunicativa.

E' il nuovo messaggio emerso nella recente presentazione a Torino del "Rapporto Immigrazione 2022" da parte di Caritas e Migrantes": se nel mondo ci sono ben cinque milioni di persone costrette ogni anno a scappare, il nostro Paese, lungi dall'essere la meta preferita di quanti attraversano il mare o le frontiere del Nord Est per sfuggire a fame, guerre e povertà, oggi risulta aver 140.000 migranti in meno rispetto al 2020/2021.

L'Italia non è più una meta attrattiva. Si tratta di un dato per nulla positivo, anzi, drammatico nel contesto economico e sociale del nostro Paese, considerando che, dal 2006, gli italiani a loro volta emigrati all'estero sono ben 2.600.000.

Perché ai migranti l'Italia non piace più? Perché chi arriva e non viene respinto (i respingimenti checché se ne dica sono tantissimi), soffre nel nostro Paese di una situazione di estemporaneità e di incertezza con gravi effetti sulla possibilità di integrazione: l'accesso alla casa è impossibile, le procedure burocratiche per la regolarizzazione (permessi di soggiorno in primis) sono defatiganti e infinite, il ricongiungimento familiare è un'impresa, il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine escluso.

Se pensiamo che in otre due anni si è riusciti a sanare solo il 37% dei richiedenti nell'ultima sanatoria per motivi di lavoro (quindi per chi già lavorava in Italia), e che vi sono ancora 500.000 persone in attesa, ci rendiamo conto che le nostre politiche per l'immigrazione fanno acqua da tutte le parti.

E pensare che la manodopera straniera è per noi assolutamente indispensabile: per esempio, 1.400.000 badanti che curano i nostri anziani sono una risorsa cui non potremmo rinunciare, non un problema.

Bisogna ancora affrontare efficacemente, invece, l'annoso e grave problema dello sfruttamento lavorativo, del

"nero" che riguarda una percentuale altissima di lavoratori migranti sia nelle nostre case che in agricoltura ed edilizia: in un pesante contesto di vulnerabilità i lavoratori stranieri vivono sempre più spesso una condizione di fragilità e di isolamento alla quale gli strumenti amministrativi e giudiziari non sono in grado di rispondere.

Per continuare con i dati: per la prima volta nelle nostre scuole diminuiscono i numeri degli alunni con cittadinanza non italiana, con un calo di oltre 11.000 unità rispetto all'anno scorso, mentre le provenienze sono rimaste inalterate. Ai primi posti bambini e ragazzi di origine rumena, albanese, marocchina e cinese. In particolare, crescono le seconde generazioni e diminuiscono i nuovi arrivati, mentre si conferma che gli alunni con cittadinanza non italiana sono quelli a più alto rischio di abbandono.

Le donne con background migratorio che fanno impresa in Italia (dato, questo, positivo), stanno invece aumentando e le loro aziende crescono ad un tasso più elevato di quelle a guida maschile: l'aumento, negli ultimi 10 anni, è del 42,7%. Le titolari sono nate all'estero, soprattutto in Cina, Germania e Albania.

Ancora un dato positivo è rappresentato è un costante calo della componente straniera nella realtà carceraria: -4% rispetto a 10 anni fa. Più della metà dei carcerati stranieri proviene dall'Africa. La metà degli stranieri è reclusa perché condannata o accusata di aver commesso reati contro il patrimonio.

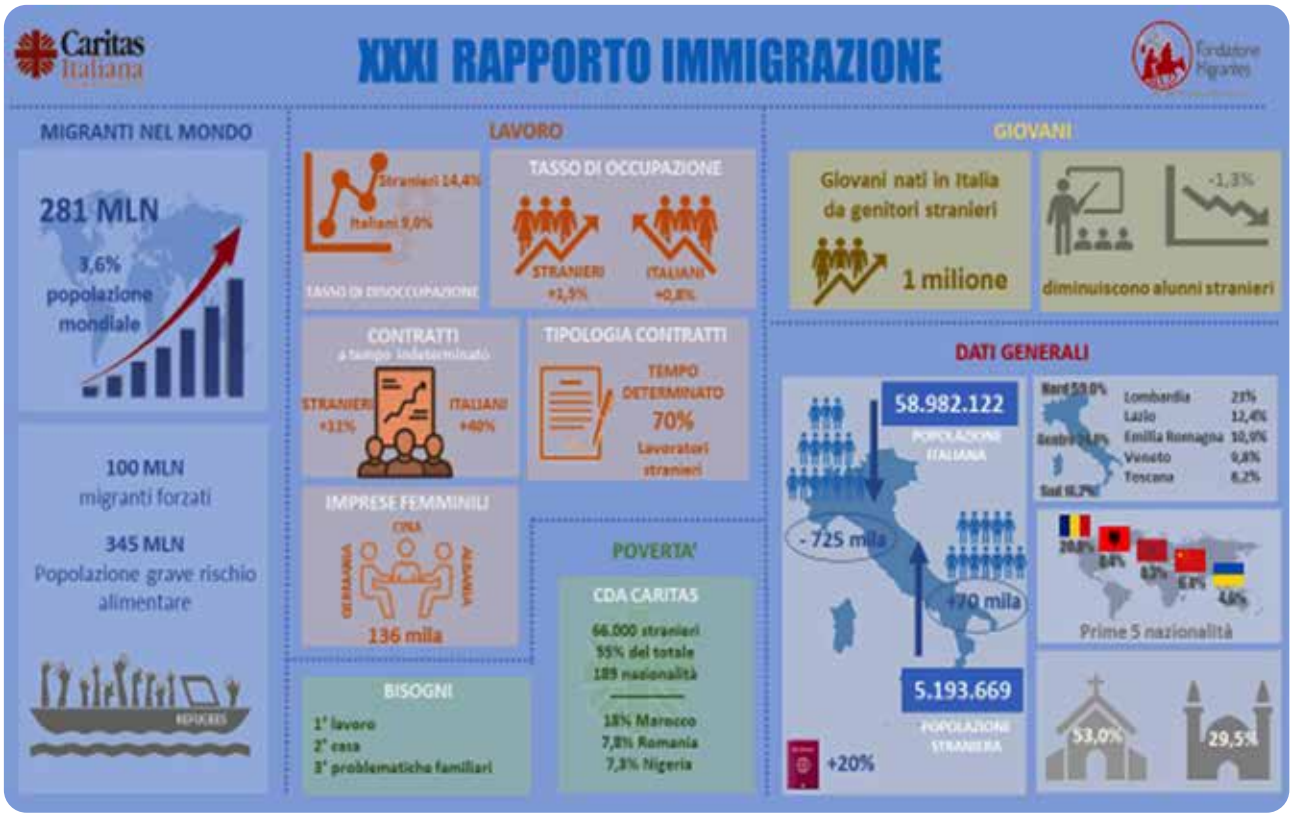
Riguardo alle pene, I dati restituiscono la fotografia di un sistema dove le persone migranti finiscono con più facilità nel sistema carcerario e ne escono meno agevolmente degli italiani: se le pene inflitte denotano una minore pericolosità sociale degli immigrati, gli stessi beneficiano in maniera più blanda delle misure alternative rispetto ai detenuti autoctoni.

Ancora sono moltissimi i dati forniti dal rapporto sulla situazione sanitaria, sul rischio di tratta, sugli homreless di origine straniera, sulle fragilità delle famiglie, ma, per tornare al problema della comunicazione dei dati, pur essendo questi oggettivi e non interpretabili, e per aggirare l'ostacolo dell'emotività che impregna il dibattito e condiziona l'opinione pubblica, occorre cambiare metodo di discussione.

È questa l'interessante novità illustrata dalla ricercatrice Laura Fusca che, dopo l'introduzione del Direttore Durando, ha parlato del progetto "Never Alone" che, nell'ambito de bando "Territori inclusivi" finanziato dalla Compagnia di San Paolo, ha come obiettivo il cambiamento della narrazione, creando strumenti appositi per parlare dei valori, che avvicinano, piuttosto che dei dati, che allontanano.

L'intenzione è di creare una comunità di buone pratiche per favorire spazi di confronto tra gli enti interessati alla riformulazione della narrazione in base a principi condivisi per un'azione collettiva.

In questo senso la massima attenzione è riservata alla progettazione e al coordinamento di progetti culturali che puntano a favorire il ruolo dei cittadini nello sviluppo, valorizzazione e narrazione dei territori, per promuovere una cultura inclusiva e plurale e il cambiamento delle contrapposizioni, spesso modificabili in base a valori comuni, rispetto alla vera sfida: convivere in 8 miliardi sul pianeta terra, senza distruggerlo e sconfiggendo violenza e povertà.



La Tangoterapia

L'importanza del contatto fisico nell'esperienza emozionale

Valentina Basiglio*

> Un modo di acquisire consapevolezza del corpo tramite il piacere

La *Tangoterapia*, concepita come una delle possibilità psicoterapeutiche nell'ambito della Medicina integrativa, è un sistema integrato che utilizza gli strumenti del tango: la musica, la poesia, la filosofia, i codici, la cultura, nonché la struttura, i passi, la tecnica, e, in particolar modo, l'approccio al ballo, che, promuovendo un'esperienza emozionale che coinvolge il corpo *in primis* quale mediatore privilegiato, avvolto nell'abbraccio del tango, permette di avvicinarsi ad una più profonda conoscenza personale, della propria psiche, e l'esplorazione delle proprie risorse psicologiche, sotto la guida di un terapeuta e di un assistente (un maestro, un insegnante di tango) entrambi opportunamente formati e addestrati, consentendo così anche la diagnosi, il trattamento e la ricerca.

Attraverso essa impareremo a esperire le emozioni, a sentire vissuti e l'eco che possono lasciare, apprendendo ad avere una maggiore consapevolezza del corpo, principale veicolo attraverso il quale facciamo esperienza.

Soprattutto in caso di malattia, ci abituiamo ad avere consapevolezza del nostro corpo esclusivamente e principalmente attraverso il dolore: con un percorso di tangoterapia impareremo ad averne percezione anche tramite il piacere.

Non è una scuola di tango, ma un percorso di *tangoterapia*, cioè fare terapia (ovvero l'atto di *curare attraverso la parola*) in aggiunta al tango: il ballo diviene quindi un mezzo per la terapia, non con lo scopo di diventare dei ballerini provetti!

Non occorre avere esperienza di ballo di alcun genere, ne particolari conoscenze, nessuna particolare fisicità: è richiesta e necessaria soltanto la volontà e la voglia di mettersi in gioco.

Non è neppure richiesto di presentarsi in coppia, anzi è vivamente consigliato- sarebbe l'ideale- che tutti i partecipanti fossero tra loro dei completi estranei.

La distinzione tra uomini e donne, la percentuale di rappresentanza tra maschi e femmine, non ha importanza alcuna: non essendo una scuola di tango non dobbiamo riferirci ad un partner in particolare, ruoteremo e cambieremo spesso il partner con cui lavorare, e coppie dello stesso sesso si formeranno senza alcun problema (anche se nel gruppo uno o due uomini sarebbero necessari in quanto la presenza del sesso opposto genera una sorta di condizionamento - ad esempio a livello di ormoni, di attivazione di fantasie, ecc.).

La psiconcologa prof.ssa Anna Costantini, che da anni cura la formazione

in Tangoterapia in qualità di Responsabile Scientifico, assieme al dott. Federico Trossero, descrive i benefici del ballo, e in particolare del tango: il ballo è un comportamento umano universale, una costante nella storia dell'uomo – le prime testimonianze si possono ritrovare nelle pitture rupestri di 20 mila anni fa.

Recentemente i neuroscienziati hanno osservato come il ballo attiva metabolicamente tutto il cervello e durante il ballo aumentano i livelli di alcune proteine del sistema nervoso centrale e periferico che servono alla sopravvivenza e alla differenziazione dei neuroni.

Inoltre, sostanze legate al piacere come la serotonina, le endorfine, la noradrenalina, la dopamina, vengono rilasciate con effetti importanti sulla sensazione di vigore e di benessere.

Il tango argentino ha due caratteristiche: è un *ballo di improvvisazione* – quindi favorisce l'espressione e la creatività di entrambi i partner – e soprattutto è l'unico ballo che usa l'*abbraccio chiuso*, e sappiamo che l'abbraccio stimola la secrezione di ossitocina, quella che è stata definita l'ormone dell'amore, della felicità, ed è associata ad una diminuzione del cortisolo, l'ormone dello stress, con conseguenti sentimenti di benessere, di piacevolezza, di rilassamento.

L'obiettivo della tangoterapia è quello di applicare il tango con un taglio psicologico in un percorso di terapia di gruppo, con la mediazione del corpo.

È un metodo centrato su emozione, sentimento e pensiero, nato nel 1913 come danzaterapia.

Nella scuola di ballo o nel luogo dove balliamo, si entra e si interagisce con la propria personalità, e per questo ci sarà competizione, sorellanza o fratellanza: il tango mette in contatto tramite l'abbraccio con il corpo dell'altro, permettendoci di capire cose di noi e dell'altro.

Anche le neuroscienze hanno parlato dell'abbraccio.

Il primo abbraccio della vita è quello della madre (o del padre o dell'infermiera) al bambino e ognuno ha un'esperienza diversa di questo abbraccio, che si registra nella nostra memoria.

Con l'abbraccio andiamo ad attivare e stimolare l'ormone dell'attaccamento, o dell'amore o della felicità, vale a dire l'**ossitocina**, un ormone prosociale, utile per renderci disponibili alle relazioni con il prossimo.

Viene prodotto nella donna durante la gravidanza, e il culmine della sua produzione si ha durante il momento dell'espulsione del neonato. Questo ormone andrà ad influenzare e determinare anche certe condotte, come il maternage.

Ebbene, il *contatto fisico*, l'abbraccio, stimola la produzione dell'ossitocina in tutti.

Con l'abbraccio, inoltre, viene attenuato e regolato il livello di **cortisolo** (l'*ormone dello stress*), andando a placare e calmare ad esempio l'ansietà, e stimolando i circuiti cerebrali del piacere.

Il circuito del piacere (o della ricompensa) è regolato dalla dopamina, e già solamente alcune musiche agiscono su questo circuito della ricompensa (nella tangoterapia, infatti, la musica segue una progressione studiata, la sua trasmissione non è casuale, ma ben scelta e pensata) e la musica triste in particolare va proprio a stimolare il circuito della ricompensa.

* Psicologa Psicoterapeuta Tangoterapeuta

Il Torino film festival al giro di boa dei quarant'anni

Come crescere bene restando sempre giovani

Mirella Calvano

Si è conclusa a dicembre l'edizione più scintillante di sempre con 50.000 presenze

40 anni e non sentirli: il Torino Film festival, al suo quarantesimo compleanno ha ancora una volta brillato per originalità e freschezza, beneficiando, in aggiunta, di un rilancio mediatico e di immagine che non si vedeva da tempo.

Finite le restrizioni della pandemia, ritrovato un coordinamento d'insieme molto più funzionale che in passato, pervaso in qualche modo di una nuova aria di festa, il TFF ha mantenuto le sue promesse di rinnovamento ed ha soddisfatto i cinefili arrivati da tutt'Italia e dal mondo. Belle le pellicole straniere, mediamente più di quelle nazionali, alcune tenere e delicate, altre ruvidamente attuali, altre ancora, fuori concorso (vedi Herzog), da grande cinema. La ricerca c'è, non sempre con esiti entusiasmanti, ma spesso con approfondimenti che non ci si aspetta da giovani autori che, pur non avendo conosciuto direttamente i drammi di cui parlano, ne sanno bene interpretare il profondo senso di ingiustizia e di violenza da cui nascevano. È il caso, ad esempio del l'opera **"I sogni abitano gli alberi"** che sembra narrare una storiella di vita di paese con il matto del villaggio come protagonista e la ragazza depressa di buona famiglia che, insieme, trovano un modo di vivere pieno di speranza di riscatto: la società calpesterà e distruggerà con ferocia inaudita un amore delicato vissuto tra i boschi. All'epoca in cui il film è ambientato, neppure 60 anni fa, quella era la normale reazione alla devianza ed alla presunta malattia mentale. Come ha potuto una società democratica e apparentemente civile decretare per così tanto tempo l'inutilità di vite che non fossero perfettamente allineate alle regole, tanto da distruggerne i diritti più elementari? Come si è potuto credere che la sofferenza psichica autorizzasse a compiere le peggiori atrocità in nome della "normalità" da imporre come e peggio di una camicia di forza? Seguendo le vicende narrate dal regista si può solo sperare che nel mondo siano sempre meno i manicomi (ancora esistono, eccome!) e sempre di più i Basaglia, che di essi e della concezione della pazzia come peccato da espiare ne siano implacabili distruttori.

Noi che abbiamo vissuto il dopoBasaglia e oggi non ricordiamo nulla dei tempi in cui qualsiasi "devianza" seppur minima e insignificante, comportava la perdita di tutti i diritti, di ogni considerazione sociale, di tutte le forme di compassione e comprensione, non possiamo che rabbrividire di fronte alle terribili conseguenze della repressione e dell'intolleranza scaturite da quel pensiero unico, allora indiscusso. La storia si conclude con l'estrema crudeltà di strappare ai due (perfettamente sani) "diversi" il bambino, frutto del loro amore, appena nato. Perché? del tutto normale per quella società. Quanto orren-

do dolore è stato risparmiato a milioni di persone in questi anni di basagliana liberazione, quanto profondamente colpisce il fatto che tanti hanno sofferto così ingiustamente finché qualcuno non ha gridato "basta"!

Il film ha ricevuto il PREMIO INTERFEDI,_ promosso dalla Chiesa Valdese e dalla Comunità Ebraica di Torino, con il patrocinio del Comitato Interfedi della Città di Torino, nona edizione, come "Premio per il rispetto delle minoranze e per la laicità" con la motivazione: "*Una storia intensa e coinvolgente nella quale il regista e i due protagonisti riescono mirabilmente a indicarci l'amore come motore dell'emancipazione dalla condizione di emarginazione, pregiudizio e discriminazione, evocando il valore anche simbolico della natura e della spiritualità*".

Uno degli altri film premiati, **"War pony",** profondamente americano e, com'è giusto, specchio della società d'oltreoceano, parla di un'altra diversità, anch'essa generata da ingiustizia storica ormai non più riparabile: l'emarginazione e l'isolamento delle comunità indiane native degli Stati Uniti.

Nei villaggi la libertà di vivere la propria cultura c'è, ma condizionata da oggettive povertà, poche chance di successo sociale e grandi rischi: se è difficile essere bambini, lo è ancora di più essere padri responsabili, sebbene la famiglia sia sempre allargata ed accogliente. La morale finale del film, però, è a favore della "diversità" degli indiani e totalmente dalla loro parte: riusciranno a vendicarsi in modo efficace e opportuno del padrone bianco scorretto. A questo film la Scuola Holden ha assegnato il premio per la migliore sceneggiatura con la motivazione della naturalezza e originalità con cui racconta il contesto dei nativi americani nelle riserve contemporanee.

Il film vincitore PALM TREES AND POWER LINES, sempre americano, ha incantato con la descrizione del mondo sospeso dell'adolescenza, in bilico tra desideri e paure e sopraffatto dalla noia e dal bisogno d'amore ai quali si può reagire anche affidandosi a uomini sbagliati e finendo male: ma se la libertà è il bene più prezioso, è poi vero che la protagonista finisce male? Si può essere sicuri che la vita le avrebbe riservato qualcosa di meglio se non fosse stata indotta a scelte sbagliate? Il regista ci lascia con il dubbio ed a noi resta una sola certezza: i giovani, oggi, sono più insicuri e soli che mai. La società li riempie di beni di consumo e di divertimento, ma non concede loro di sognare e sperare. Se la caveranno?

Di certo se la sono cavata i protagonisti del film di successo "Io, speriamo che me la cavo"": 30 anni fa erano gli alunni difficili del maestro Paolo Villaggio , oggi sono gli adulti abbastanza sereni e realizzati che hanno trovato la propria strada nelle vita, pur provenendo da esperienze e contesti difficili come nelle zone più povere del Sud. Nell'attuale **"Noi ce la siamo cavata"**, documentario prodotto e girato da due di loro con le interviste a quasi tuti gli altri, si rivela che hanno studiato, lavorato, e sono cresciuti senza farsi troppo male. Se la sono cavata.

Così speriamo che succeda a quelli che oggi arrancano, sono confusi, sono in bilico: la paura di non farcela in questo mondo così assurdo da vedere ancora guerre e catastrofi generate da incuria, avidità, ignoranza , è tanta, ma a tutti gli spettatori (quasi 50.000) del quarantesimo Torino Film Festival, non si può che fare questo augurio.

Almeno fino alla prossima edizione.

Parole Chiave

piccolo glossario di termini e concetti che riguardano il mondo della salute pubblica

Ruolo, azioni ed obiettivi del volontariato in sanità

Valori del volontariato ed etica del lavoro

Criterio tipico del volontariato è la sua volontà di non sostituire, ma integrare, sia la responsabilità e l'intervento istituzionale, sia il lavoro dipendente.

Ministero Salute, giugno 2000

Co-programmazione e co-progettazione

Coinvolgimento degli enti del Terzo settore

In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento.
La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalita' di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.
La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione
Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, Art.55

Centro di Documentazione (Ce.Do)

A dicembre risultano complessivamente circa 11.850 inserimenti.

Dal sito (cipesalute.org), aprendo la voce Documenti, si accede alla banca dati.

NUMERO	TITOLO	ABSTRACT
11796	Linee guida per la Telemedicina	Elaborate da Agenas le indicazioni hanno lo scopo di supportare Regioni e Province Autonome nella definizione e composizione delle iniziative progettuali sui servizi di telemedicina finanziate con 1 mld dal Pnrr. Sarà compito della stessa Agenzia di valutare le proposte progettuali regionali, monitorare le procedure e verificare i report regionali trasmessi durante la fase di attuazione dei progetti.
11797	ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LE MODALITA' DI PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DECISIONALI DEL MINISTERO DELLA SALUTE DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI O ORGANIZZAZIONI DEI CITTADINI E DEI PAZIENTI IMPEGNATE SU TEMATICHE SANITARIE	Sono state approvate le linee di indirizzo per permettere la partecipazione delle associazioni o delle organizzazioni dei cittadini e pazienti nelle decisioni che riguardano la salute con l'Atto di indirizzo da parte del segretario generale del Ministero.
11799	Pnrr Salute. Assegnati 262 milioni a progetti di ricerca biomedica	Il Ministero della Salute ha reso noto che sono state approvate le graduatorie: finanziati 226 progetti di ricerca sulle malattie rare, sulle malattie croniche ad alto impatto sui sistemi sanitari e Proof of concept, per colmare il gap tra ricerca e industria.
11800	Sicurezza. Cresce numero persone alla guida in stato di ebbrezza e c'è poca consapevolezza sul pericolo degli incidenti domestici. Gli ultimi dati del sistema Passi dell'Iss	Quasi 5 intervistati su 100 (erano 7 su 100 nel monitoraggio nel periodo 2016-2019) hanno guidato sotto l'effetto dell'alcol nei 30 giorni precedenti l'intervista (avevano assunto due o più unità alcoliche un'ora prima di mettersi alla guida). La consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa: meno di 7 intervistati su 100 considerano alta o molto alta la possibilità di avere un incidente in casa.
11801	Assistenza sanitaria di prossimità: il ruolo delle Case di Comunità , degli Ospedali di Comunità, delle Centrali Operative Territoriali e delle Farmacie	E' emersa successivamente all'evento pandemico, l'esigenza di una rifondazione dell'assistenza sanitaria territoriale, con la programmazione delle "Reti di Prossimità", quali strutture assistenziali intermedie, al fine di creare un sistema più vicino ai cittadini, in grado di intercettarne le esigenze minimali.
11802	XXXI Rapporto Immigrazione 2022	Il rapporto 2022 sull'Immigrazione a cura di Caritas migrantes descrive con precisione l'andamento deiproblemi immigratori e della relazione con la popolazione. Sono anche tracciati i maggiri problemi di salute che riguardano gli immigrati.
11803	Forum 180. Ceglie: "I nostri Dipartimenti sono carriole lente"	Forse non abbiamo ancora smaltito l'ebbrezza post-180 per arrivare a renderci conto che i nostri dipartimenti sono carriole lente, sempre più sgangherate ed inadatte a fornire risposte veloci, sensate, con un ordine gerarchicamente definito delle priorità che il momento attuale richiede. Carriole con le quali non siamo stati in grado di riconoscere ed intercettare i nuovi bisogni che si stavano profilando già prima del covid e men che meno di soddisfare questi e quelli che , nel frattempo, si sono aggiunti. Questa è la riflessione della dott.ssa Rosanna Ceglie che sintetizza alcuni fondamentali riflessioni sull'andamento dell'attività dei dipartimenti di salute mentale.
11804	ETICA, ECONOMIA, LAVORO Riflessioni sulla democrazia economica	La riflessione etica deve rimettere al centro l'azione economica e il lavoro.
11805	IL LAVORO CHE CI SALVERA' Cura, innovazione e riscatto: una visione prospettica	Quali sono le scelte giuste per un lavoro che sia davvero per tutti e di qualità?
11808	Pnrr da implementare: un approccio agile da applicare anche al Dm 77 per il territorio	L'articolo rappresenta le problematiche di applicazione del PNRR in particolare per quanto riguarda le case di comunità.

11809	Covid. CDC Usa: Con Omicron tasso ricovero neonati sotto i 6 mesi simile a quello fascia di età 65-74 anni. Unica	Durante i periodi di predominanza Omicron BA.2/BA.5 (19 dicembre 2021-31 agosto 2022), i ricoveri settimanali per 100.000 neonati di età inferiore ai 6 mesi sono aumentati di quasi 11 volte. Tuttavia, la prevalenza di indicatori di malattia grave tra i neonati ospedalizzati non è aumentata rispetto al periodo di predominanza di Delta. Per proteggerli raccomandata vaccinazione delle donne in gravidanza.
11810	La Centrale Operativa Territoriale (COT):dalla realizzazione all'attivazione	Con le risorse del Pnrr, diviene prioritario definire indicazioni progettuali e funzionali per la corretta ed efficiente realizzazione delle Centrali operative territoriali (Cot)., in collaborazione con il Dipartimento di Architettura, ambiente costruito e ingegneria delle costruzioni (ABC), Design & Health Lab del Politecnico di Milano, pubblica il Quaderno di Monitor -La Centrale Operativa Territoriale: dalla realizzazione all'attivazione.
11811	Buone pratiche cliniche per la gestione e presa in carico delle persone con Long-CoViD	L'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato un documento per definire indicazioni di buona pratica in tema di Long-Covid consentendo di uniformare i comportamenti organizzativi e diagnostici dei diversi centri Long-Covid sul territorio nazionale. E' pubblicato sul proprio sito internet, l'Istituto Superiore di Sanità (Iss).
11812	Censimento Istat/2021 Invecchiamento della popolazione	Censimento Istat/ Italia «invecchiata» in media di 3 anni in un decennio. Impatto Covid sui decessi con +8,6% nel 2021. Un bambino ogni 5,4 anziani.
11813	Pnrr. Per la Salute nel 2022 raggiunto l'80% degli obiettivi. Ecco a che punto siamo	Tra milestone europee e nazionali e target nel 2021 sono stati raggiunti tutti gli obiettivi. Per quanto concerne invece gli obiettivi da raggiungere entro il 2022 lo stato di attuazione è all'incirca all'80% e mancano all'appello due importanti milestone europee che riguardano la riforma degli Irccs (anche se è in dirittura d'arrivo) e i contratti per la digitalizzazione degli ospedali.
11814	Il rischio di esposizione a legionella spp. in ambienti di vita e di lavoro	Una scheda informativa dell'Inail riporta nuove indicazioni aggiornate sul rischio di esposizione a legionella spp. in ambienti di vita e di lavoro. La diffusione, le modalità di trasmissione, la valutazione del rischio e la direttiva 2020/2184.
11815	Rapporto salute mentale Analisi dei dati del Sistema Informativo per la Salute Mentale (SISM) Anno 2021	Pubblicato il report annuale che fotografa una ripresa dei servizi per la salute mentale dopo il brusco calo del primo anno di pandemia. Nel 2021 sono state 778.737 le persone che hanno usufruito dei servizi (+50.399 pari al +6,9%) ma ancora pochi se si guarda al 2019 quando furono 826.465. In aumento anche i ricoveri in ospedale (129.891 contro gli 84.491 del 2020). In calo invece i posti letto.
11816	Sanità territoriale. Al via l'Osservatorio delle buone pratiche di integrazione socio-sanitaria. Un'iniziativa Agenas-Federsanità	L'obiettivo è quello di mettere le esperienza maturate finora a disposizione delle organizzazioni pubbliche e private e dei decisori istituzionali per contribuire alla costruzione delle nuove politiche pubbliche che riguardino i sistemi territoriali per la salute e il benessere. Oltre 80 le esperienze censite nel primo anno di attività e realizzate da Aziende Sanitarie Territoriali, Aziende Ospedaliere, Distretti/Società della Salute, Comuni, con una forte prevalenza degli ambiti territoriali distrettuali.
11817	Cronicità. Cittadinanzattiva: "Tra Lea fermi al palo, liste d'attesa e rischio autonomia differenziata le disuguaglianze rischiano di acuirsi"	Il monito lanciato dall'associazione CITTADINANZA ATTIVA del suo XX Rapporto sulle politiche della cronicità. Più di un cittadino su tre con patologia cronica ha atteso oltre dieci anni per arrivare alla diagnosi e uno su quattro fra chi soffre di una malattia rara deve spostarsi dal proprio luogo di residenza per curarsi.
11818	La Nuova Zelanda ha vietato definitivamente la vendita di sigarette e tabacco a tutti i nati dal 1 gennaio 2009 in poi	La Nuova Zelanda ha vietato definitivamente la vendita di sigarette e tabacco a tutti i nati dal 1 gennaio 2009 in poi.
11819	Manovra 2023/ Per l'Ocse la pandemia ha compromesso l'accesso alle cure, ma in Legge di Bilancio niente risorse su liste di attesa e Piano cronicità. Subito una strategia per il capitale umano Ssn	L'assistenza alle cronicità ha bisogno di multifattorialità, aderenza alle cure, ma secondo il tipo di terapia prescritta che deve essere sempre appropriata e basata su linee guida aggiornate perché altrimenti si disincentiva il paziente dal seguirla. E questo si raggiunge con l'implementazione dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (Pdta) che vanno personalizzati e che siano attenti alle fragilità sociali e familiari, con monitoraggi reali e continui della loro effettiva implementazione e degli esiti di salute prodotti, avvalendosi anche degli strumenti di telemedicina e teleassistenza: i pazienti cronici hanno assoluto bisogno di essere seguiti a domicilio.

11820	Livelli essenziali di assistenza: la Corte Costituzionale bacchetta l'inadempienza di dodici Governi	La Corte costituzionale bacchetta dodici Governi perché inattivi, per la bellezza di ventuno anni, nell'attualizzazione dei LEA. Eh già perché con i livelli essenziali di assistenza siamo fermi a quelli del Dpcm del 29 novembre 2001. Ciò in quanto quelli revisionati con il Dpcm del 12 gennaio 2017 sono ancora non del tutto vigenti e godibili. Tutto questo fa divenire obsolescenti le prestazioni attive a carico del Servizio sanitario nazionale, con la conseguenza che un siffatto ingeneroso ritardo ultraventennale «non trova alcuna giustificazione in relazione a un tema essenziale per la garanzia del diritto alla salute in condizioni di eguaglianza su tutto il territorio nazionale, senza discriminazione alcuna tra regioni».
11821	Linee programmatiche del Ministero della salute"	Il Ministro alla Salute ha dichiarato che Per la riorganizzazione e il potenziamento della medicina territoriale è mia intenzione attuare la riforma del Decreto 77 del 23 maggio 2022, ma in via prioritaria è necessario intervenire per garantire alle Regioni le risorse necessarie ad attuare la piena funzione delle riforma. Nell'intervento vengono delineati gli interventi programmati per la realizzazione degli obiettivi del PNRR.
11823	Salute delle donne. Criticità emergenti nel post-Covid e nuove opportunità della medicina territoriale	Le donne hanno subito un impatto maggiore dalla pandemia, sia rispetto alla salute sia sul piano sociale, con un rischio doppio di sviluppare quadri sindromici a lungo termine, carichi di cura addizionali dovuti all'interruzione della scuola e alla difficoltà di conciliare smart working e gestione familiare, e un aumento preoccupante della violenza di genere. Oggi, nella riorganizzazione del Sistema Sanitario delineata dal Pnrr un approccio di genere appare imprescindibile.
11824	Lo tsunami Covid sui sistemi sanitari. Ocse fotografa situazione europea dopo due anni di pandemia. Spesa italiana procapite sotto di 550 euro rispetto a media UE, di 2.200 rispetto alla Germania e di 1.200 alla Francia	L'articolo sintetizza il rapporto ocse 2022 sulla salute in Europa .
11825	Pandemia e salute mentale perinatale: quasi triplicate le donne a rischio depressione	Lo rilevano i primi risultati preliminari di un'indagine che ha coinvolto più di 14.000 donne che hanno eseguito lo screening nel periodo 2019-2022 presso i servizi pubblici territoriali che partecipano al Network Italiano per la Salute Mentale Perinatale, coordinato dal Centro di Riferimento per le Scienze Comportamentali e la Salute Mentale (SCIC) dell'Istituto Superiore di Sanità.
11826	Pnrr e assistenza territoriale: mancano 500 milioni per garantire il personale	Nel 2026 serviranno circa 2,3 miliardi per il personale necessario a far partire le strutture previste dal PNRR che si stanno realizzando anche grazie alla sottoscrizione dei contratti istituzionali di sviluppo (CIS), e per mettere a terra la riforma collegata dell'assistenza sanitaria territoriale del SSN prevista dal DM 77.

Come sostenere il CIPES

Cari soci e amici

avete rinnovato la vostra adesione all'Associazione per il 2022?

Ci aspettiamo il vostro contributo finanziario, ma ancor di più quello spirituale per il funzionamento del CIPES e la buona riuscita delle sue iniziative, nonché il supporto a "Promozione Salute" che resta uno strumento di circolazione e condivisione del pensiero da utilizzare tutti insieme. Vi chiediamo, inoltre di diffondere il nostro giornale e di farci pervenire ogni vostra critica o suggerimento. I versamenti per l'adesione 2021 possono essere fatti direttamente presso la nostra sede o tramite bonifico bancario a favore del CIPES:

IBAN IT 81 S 02008 01006 000001692993